Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Mercoledì, 16 ottobre — Numero 244

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 18 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All' Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 1379 che demanda alla competenza degli ispettori dell'emigrazione tutte le controversie contemplate dalla legge 2 agosto 1913, n. 1075, per la tutela giuridica degli emigranti.*

Decreto Luogotenenziale *n. 1462 che aumenta la spesa autorizzata dall'ultimo comma dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 698, relativamente alla conservazione della flottiglia pescareccia dell'Adriatico.*

Decreto Ministeriale *che detta norme per l'applicazione del decreto Luogotenenziale 29 settembre 1918, n. 1417, che istituisce presso la Direzione generale della Banca d'Italia, in Roma, un Ufficio centrale per il mercato serico.*

Alto Commissariato per i profughi di guerra: *Decreto per la nomina del commissario speciale con l'incarico di vegliare sul trattamento e sulla sistemazione dei profughi appartenenti al comune di Campolongo.*

Disposizioni diverse.

Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: *Perdita di certificati — Avviso* — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro**: *Comunicato — Indicazione del corso della rendita e dei titoli.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Cronaca italiana — Telegrammi *Stefani* — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1379 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 gennaio 1901, n. 23;
Vista la legge 17 luglio 1910, n. 538;
Viste le leggi 2 agosto 1913, n. 1075, e 24 gennaio 1915, n. 173;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col ministro della grazia, giustizia e dei culti;
Udito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Tutte le controversie, di qualunque valore, alle quali si riferisce la legge 2 agosto 1913, n. 1075, sono di competenza degli ispettori dell'emigrazione; essi decidono anche sulle eccezioni di incompetenza.

Contro le decisioni dell'ispettore per valore superiore a L. 50, è ammesso appello davanti alla Commissione centrale.

Art. 2.

L'istruzione delle cause è fatta d'ufficio dall'ispettore, che può farsi coadiuvare dai funzionari che da lui dipendono; può altresì richiedere, per singoli atti, gli altri ispettori dell'emigrazione, i pretori, i RR. agenti all'estero e i RR. commissari viaggianti.

Le parti hanno diritto di esaminare gli atti dell'istruttoria, e di prenderne copia a loro cura e spese.

Art. 3.

Ai testimoni e ai periti si applicano le disposizioni degli articoli 236, 239, 242 e 254 del Codice di procedura civile.

Nel regolamento saranno stabilite le altre norme per l'istruzione e per il giudizio, tenendo presente che le cause di valore non superiore a L. 50, potranno svolgersi con procedera sommarissima, senza l'osservanza di forme e di termini.

Art. 4.

Ogni decisione definitiva dell'ispettore, quando la controversia superi il valore di L. 250, è soggetta alla tassa di lire dieci, a carico della parte soccombente e a favore del Fondo dell'emigrazione.

L'ispettore può tuttavia esonerare la parte dal pagamento di detta tassa, quando la dichiari povera.

Art. 5.

Qualunque transazione fatta nel corso della lite senza l'intervento dell'ispettore non è valida, finchè non sia da lui approvata.

Art. 6.

Il vice ispettore, nominato a norma della lettera *a*)

del ruolo organico, allegato alla legge 17 luglio 1910, n. 538, coadiuva l'ispettore e lo supplisce in caso di assenza o impedimento per tutto ciò che è di sua competenza, secondo le disposizioni di questo decreto.

Art. 7.

I ricorsi tuttora pendenti davanti alle Commissioni arbitrali istituite con la legge 31 gennaio 1901, n. 23, e davanti a quelle istituite con la legge 2 agosto 1913, n. 1075, sono deferiti alla cognizione dell'ispettore secondo le norme del presente decreto, o della Commissione centrale, se in grado di appello, a meno che non fossero già in stato di decisione, nel qual caso le Commissioni predette continueranno a funzionare finchè la decisione non sia pronunciata.

Art. 8.

Le somme versate e da versare dai vettori al Commissariato della emigrazione, a norma dell'art. 26 della legge 2 agosto 1913, n. 1075, non possono essere sequestrate o pignorate presso il Commissariato predetto, nè presso i vettori.

Art. 9.

Sono abrogati gli articoli 6, 8, 13, 37 e 38 della legge 2 agosto 1913, n. 1075, e ogni altra disposizione contraria a quelle del presente decreto.

La definizione dell'emigrante contenuta nell'art. 3 della legge 2 agosto 1913, n. 1075, vale, oltre che agli effetti di essa, anche agli effetti delle leggi 31 gennaio 1901, n. 23, 17 luglio 1910, n. 538, 24 gennaio 1915, n. 173, del presente decreto e dei regolamenti e decreti relativi.

Art. 10.

Il Governo del Re ha facoltà di riunire e coordinare in unico testo le disposizioni delle leggi ricordate nell'articolo precedente, quelle del presente decreto e le altre, emanate in deroga od in aggiunta alle disposizioni predette.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SONNINO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1462 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Visto il decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, numero 698, recante provvedimenti per favorire le industrie della pesca e dell'acquicoltura;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La spesa di lire duecentoquarantamila (L. 240,000) autorizzata dall'ultimo comma dell'articolo 7 del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 698, è aumentata di lire centosessantamila (L. 160,000) che vengono inscritte al capitolo 104 « Sussidi, premi e spese occorrenti per lavori indispensabili di conservazione delle navi e barche pescherecce rimaste assolutamente inoperose nei mari Adriatico e Jonio, nonchè dei loro attrezzi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, commercio e lavoro, per l'esercizio finanziario 1918-919.

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Luogotenenziale n. 1417, in data 29 settembre 1918, che istituisce presso la Direzione generale della Banca d'Italia in Roma un Ufficio centrale per il mercato serico;

Decreta:

Le operazioni di cui al decreto Luogotenenziale n. 1417, in data 29 settembre 1918, sono disciplinate dalle seguenti norme:

1. L'Ufficio centrale per il mercato serico istituito col decreto anzidetto è incaricato della compra-vendita di sete italiane, sotto il controllo dello Stato.

2. Gli acquisti si riferiscono soltanto a sete pronte filate e lavorate in Italia, con bozzoli prodotti in Italia, e riguardano le sole quattro qualità: Sublimi (denominate in Piemonte « secondo ordine ») - Classiche (denominate in Piemonte « primo ordine ») - Extra - Marca (o exquis) e per balle intere. Ne sono esclusi le qualità inferiori e i prodotti speciali (organzini e trame a più capi, tipi a forti torsioni e simili).

Le sete da acquistare debbono inoltre rispondere in tutto ai requisiti voluti dagli usi di piazza dei mercati di Milano e di Torino.

3. I prezzi di acquisto per ogni chilo di seta sono prestabiliti per ciascuna voce e per ogni qualità e titolo. Essi risultano dalla seguente tabella, nella quale il prezzo di base è fissato per la greggia classica 10/12 in lire italiane 155 al chilo, e per il corrispondente organzino classico 21/23 in lire italiane 163 al chilo: gli altri prezzi sono proporzionali per i diversi articoli, le diverse qualità e i diversi titoli.

Greggie:

Titolo	Sublimi	Classiche	Extra	Marca o Exquis
8/10	155	158	161	164
9/10	154	157	160	163
9/11	153	156	159	162
10/11	152,50	155,50	158,50	161,50
10/12	152	155	158	161
11/13	151,50	154,50	157,50	160,50
12/14	151	154	157	160
13/15	150,50	153,50	156,50	159,50
14/16	150	153	156	159
16/20	150	153	156	159

Per il titolo 11/12 non risultante dalla presente tabella, il prezzo sarà regolato in base al 10/12, se la media della greggia acquistata starà entro l'11,50, ovvero in base a 11/13, se la media riescirà oltre l'11,50. Così per il titolo 12/13, il prezzo sarà regolato in base a 11/13, se la media supererà il 12,50.

Organzini:

Titolo	Sublimi	Classiche	Extra	Marca o Exquis
17/19	166	169	172	175
18/20	164	167	170	173
19/21	162,50	165,50	168,50	171,50
20/22	161	164	167	170
21/23	160	163	166	169
22/24	159,50	162,50	165,50	168,50
23/25	159	162	165	168
24/28	158	161	164	167
26/30	156	159	162	165
Trame:				
17/19	159,50	162,50	165,50	168,50
18/20	158	161	164	167
19/21	157	160	163	166
20/22	156	159	162	165
21/23	155,50	158,50	161,50	164,50
22/24	155	158	161	164
23/25	154,50	157,50	160,50	163,50
24/28	153,50	156,50	159,50	162,50
26/30	152,50	155,50	158,50	161,50

4. Per quanto riguarda l'incannaggio, i prezzi fissati nella ta- ›ella suddetta si intendono applicabili a sete greggie, che diano .lmeno 72 aspe nei titoli 8/10 e 9/10; almeno 80 aspe nei titoli /11-10/11 e 10/12 e oltre 100 aspe negli altri titoli. In caso di in- annaggio inferiore, il venditore dovrà concedere un bonificio sul rezzo della tabella di centesimi otto al chilogramma per ogni aspa ı meno. Le greggie che non raggiungano l'incannaggio minimo di 0 aspe sono escluse dall'acquisto.

5. L'Ufficio centrale per il mercato serico è retto, sotto la pre- idenza del direttore generale della Banca d'Italia, da un Consiglio ıperiore composto del direttore generale del tesoro, di un ispet- ›re generale del Ministero per l'industria, il commercio e il la- ›ro, del presidente dell'Associazione serica italiana con sede in :ilano e del presidente dell'Associazione serica e bacologica del Pie- ıonte con sede in Torino. Il detto Consiglio si riunisce ordinaria- .ente una volta al mese, e tutte le volte che il presidente lo ri- ›rrà necessario.

6. Gli acquisti sono effettuati a mezzo di due uffici esecutivi esso le sedi locali della Banca d'Italia di Milano e Torino, e sono liberati da Comitati di vigilanza rispettivamente composti, oltre e del direttore locale delle medesime, che ne è il presidente, di ı rappresentante dell'Associazione serica italiana, di un rappre- ntante della Società anonima cooperativa per la stagionatura e ssaggio delle sete ed affini e di un rappresentante della stagio- tura « Oriani » per Milano; e per Torino di un rappresentante ll'Associazione serica e bacologica del Piemonte e di un rappre- ıtante della Società per la stagionatura e l'assaggio delle sete di rino.

7. Ciascuno dei due Comitati di vigilanza stenderà uno speciale :olamento - da sottoporsi all'approvazione del Consiglio superiore ‚vendo per base i seguenti criteri di massima:

a) il Comitato provvederà alla nomina di un Collegio di pe- ., scelti fra i mediatori in sete inscritti nel ruolo della Camera commercio locale;

b) i detentori che intendono cedere all'Ufficio centrale per il rcato serico le proprie sete, dovranno presentare le proposte itte con la descrizione precisa e compiuta della merce, secondo ıoduli prestabiliti dal Comitato;

c) il presidente del Comitato, riscontrati i requisiti di mas- a voluti perchè le proposte possano essere prese in considera- ıe, inviterà il detentore a depositare la seta presso la stagiona- ı che gli verrà indicata, per gli accertamenti prescritti;

d) volta per volta e caso per caso, due periti, scelti fra quelli ›nti parte del Collegio, saranno incaricati di procedere, insieme, determinazione, secondo gli usi di piazza, per qualità e titolo, a categoria nella quale la seta proposta dovrà essere classi- ta.

Qualora la seta non fosse trovata dai periti, per qualità e titolo, corrispondente alle dichiarazioni del detentore, questi, se non in- tenderà accettare la classificazione che risulterà dalla perizia, avrà la facoltà di ritirare la merce.

Nel caso in cui i due periti non si trovassero di accordo nel giu- dizio, fungerà da terzo perito inappellabile il direttore della Società anonima cooperativa per la stagionatura e l'assaggio delle sete e affini, ovvero il direttore della stagionatura « Oriani » per Milano, e il direttore della Società per la stagionatura e assaggio delle sete per Torino;

e) stabilita la categoria, l'acquisto, su deliberazione del Comi- tato, sarà definito al prezzo corrispondente della tabella prestabi- lita;

f) i periti preleveranno campioni di ciascun lotto acquistato, che saranno accuratamente custoditi. Ogni campione, ben conser- vato in adatto involucro, dovrà portare un'etichetta con l'indica- zione del numero della partita, del nome dell'esercente la filanda o del filatoio, del venditore e dei periti; della quantità, qualità e titolo della seta venduta;

g) le sete acquistate saranno conservate presso i diversi ma- gazzini e assicurate contro i danni dell'incendio secondo le dispo- sizioni date dal Consiglio superiore;

h) le eventuali spese di mediazione e trasporto della merce nei magazzini designati saranno a carico del venditore. Le altre spese per gli assaggi di stagionatura, di prova, di perizia, ecc. sa- ranno pagate a metà fra l'acquirente e i venditori, quando il lotto sia acquistato; nel caso contrario resteranno totalmente a carico del proprietario della merce;

i) sarà stabilita una rimunerazione ai periti.

8. Il pagamento delle sete acquistate sarà effettuato il giorno non festivo susseguente a quello dell'avvenuta stagionatura della seta, dietro presentazione delle fatture corredate delle bollette di stagionatura e degli altri eventuali documenti.

9. Le sete acquistate non saranno rivendute durante tutta la campagna serica in corso (e cioè fino al 31 maggio 1919) se non al limite costituito dal prezzo di acquisto aumentato almeno di L. 20 al chilogramma.

10. Le direttive delle operazioni di rivendita delle sete spet- tano esclusivamente al Consiglio superiore, che potrà servirsi dei Comitati locali come di propri organi esecutivi.

11. Tutte le spese occorrenti per l'impianto e il funzionamento dell'ente sono a suo carico. La contabilità di esso sarà tenuta dalla Banca d'Italia, la quale ne darà il rendiconto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 11 ottobre 1918.

Il ministro dell'industria: CIUFFELLI.
Il ministro del tesoro: NITTI.

L'ALTO COMMISSARIO PER I PROFUGHI DI GUERRA

Visto il proprio decreto 19 gennaio 1918, che dà facoltà all'Alto commissario di affidare a commissari speciali l'incarico di vegliare sul trattamento e sulla sistemazione dei profughi appartenenti ai paesi di nazionalità italiana, già occupati dal R. esercito, di pro- muovere la conoscenza e l'applicazione delle norme vigenti nel Regno a loro favore nei rapporti di diritto privato, come quelli di diritto pubblico, di informare l'Alto commissario dei loro bisogni individuali e collettivi, di presentare quelle proposte che ritenes- sero opportune per agevolarne il soggiorno nel Regno;

Decreta:

Art. 1.

Il sig. Cantarutti Giuseppe è nominato commissario speciale con l'incarico di esercitare nei riguardi dei profughi appartenenti al comune di Campolongo tutte le attribuzioni di cui all'art. 1° del de- creto avanti citato.

Art. 2.

Il predetto commissario dovrà stabilire la propria residenza a Arezzo, e riceverà un assegno mensile di lire trecento, a decorrere dal 1° ottobre 1918.

Roma, 26 settembre 1918.

Per l'Alto commissario: SEGRÈ.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 % (1917)	21963	Tramarollo Antonio fu Giovanni-Battista di Valdobbiadene (Treviso) . . . . L.	750 —

Roma, 16 ottobre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro

AVVISO.

In occasione del rinvio al Ministero del tesoro per parte della Delegazione del tesoro di Cagliari dei seguenti buoni del tesoro ordinari n. 519 e 520 di serie C e n. 269 di serie D - esercizio 1917-1918, emessi dalla Direzione generale del tesoro in data 17 ottobre 1917 all'ordine del signor Cani Elia di Francesco, e sui quali dovevasi rettificare la intestazione nel senso che al cognome errato *Cani* doveva sostituirsi il vero cognome del titolare *Conzi*, si è verificato lo smarrimento dei titoli stessi.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione senza che sia stata presentata opposizione a questo Ministero, si procederà alla emissione del decreto che deve tener luogo dei buoni sopra descritti.

Roma, 14 ottobre 1918.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 12 ottobre 1918, da valere dal giorno 14 al giorno 20 ottobre 1918: L. 120,18.

Roma, 13 ottobre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 11 ottobre 1918.

	Corso medio
CONSOLIDATI: Titoli di Stato.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	81 84
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	76 50
Rendita 3 % lordo	57 —
Prestiti 5 % netto (IV e V)	88 90
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza: al 1° ottobre 1920	98 50
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza: al 1° ottobre 1920	99 25
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	81 88
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	87 17
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	404 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	365 50
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	96 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	328 37
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	340 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	445 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	465 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	351 50
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	344 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. E'	345 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	585 —
Titoli garantiti dallo Stato	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	315 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	421 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	474 43
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	489 31
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	479 37
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	469 43
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	504 50
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	489 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	495 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	506 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	490 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	455 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	507 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	477 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *15 ottobre 1918* (Bollettino di guerra n. 1241).

Sensibile attività combattiva locale dal Garda alla Val di Brenta con efficaci tiri delle nostre artiglierie in Val Lagarina ed in Valarsa e scontri di pattuglie a noi favorevoli in Conca Laghi (Posina) e nella valle dell'Assa.

Sull'altopiano di Asiago nuclei esploranti impegnarono gli avamposti nemici in vivaci azioni di fucileria rientrando poscia al completo nelle nostre linee.

Diaz.

Comando supremo — *15 ottobre 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — Durazzo è in nostro possesso. Forzate nel pomeriggio del giorno 13 le difese nemiche sulle alture di Paljamaj e del Sasso Bianco le truppe italiane nella mattinata del 14 sono penetrate nella città catturando prigionieri e materiali. Più ad oriente le colonne avanzanti da Elbassan su Tirana, vinta nella giornata del 13 la vivace resistenza opposta da retroguardie nemiche al Kraba-Pass, hanno ripreso la marcia verso i loro obbiettivi.

Diaz.

ROMA, 15. — Le nostre truppe sono entrate in Durazzo la mattina del 14. Alle ore 10 la bandiera italiana sventolava sul Konak.

Le operazioni per la occupazione di Durazzo hanno dovuto svolgersi tra gravi difficoltà, accresciute dal maltempo continuo, che ha trasformato le strade in torrenti di fango e dall'azione delle retroguardie avversarie, che opposero resistenza in tutti i punti adatti a difesa.

L'ultima di queste resistenze si svolse nel pomeriggio del 13 sulle alture ad occidente dell'Arzon, segnatamente nella località del Sasso Bianco.

Durazzo era infatti la base di operazioni nemica nell'Albania meridionale e nella regione dei laghi, alla quale è collegata per la valle dello Skumbi.

Al suo scalo facevano capo i trasporti marittimi e da essa parte una ferrovia militare che, raggiunto per Kavaja il nodo di Rogozina, si irradia ad oriente fino ad Elbassan e a Liabinot nella valle dello Skumbi, mentre a sud scende fino a Ljusna, donde si biforca con un tronco per Fieri e Levani e con l'altro per Berat e Frpani

Settori esteri.

La nuova offensiva anglo-franco-belga nelle Fiandre si sviluppa sempre più favorevolmente. I 12.000 prigionieri fatti, il numeroso materiale catturato e la presa dell'importante città di Roulers, centro stradale e ferroviario di primaria importanza, dimostrano tutta l'entità del successo riportato.

Sul fronte britannico gli alleati hanno resistito senza cedere alle violenti reazioni tedesche nella regione di Le Cateau. Più a nord essi sono sempre alle porte di Douai che il nemico tenta di salvare tagliando il canale per provocare inondazioni. Fra l'Oise e l'Aisne le truppe del generale Mangin hanno progredito ancora, inseguendo la fanteria nemica, che si ritira provvisoriamente sulla Serre. Più ad est Sisson è in potere degli alleati, come pure il vasto campo d'istruzione.

Il giorno che le truppe alleate saranno a Guise la ritirata tedesca dovrà orientarsi in una direzione generale da nord-est verso Valenciennes-Landrecies-Hirson-Mezières.

Gli americani, non dando un istante di tregua al nemico, hanno guadagnato altro terreno fra l'Argonne e la Mosa.

Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* dal fronte francese telegrafa che la Germania già incorpora la classe del 1920 fra le unità combattenti.

I primi elementi di questa classe cominciano ad arrivare al fronte di battaglia. Il quinto reggimento bavarese ha ricevuto in questi giorni 120 uomini.

In Serbia gli alleati procedono vittoriosi dovunque. I francesi sono entrati a Pirot e le truppe serbe si sono impadronite delle colline dominanti le due rive della Morava meridionale, a nord di Nisch.

Mandano da Washington che la Casa Bianca annunzia che il Governo americano continuerà ad inviare in Europa 250.000 uomini al mese col materiale corrispondente e che non vi sarà il menomo rilassamento nello sforzo militare.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte e nelle prime ore del mattino i francesi hanno compiuto progressi in vari punti del fronte.

A sud della Serre i francesi si sono impadroniti di Remies, Barentonsel, Monceau-le-Waast.

Ad ovest di Rethel, i francesi hanno preso Nanteuil-sur-Aisne. Ad ovest di Grandpré i francesi hanno progredito oltre l'Aisne. Olizy e Termes sono nelle mani dei francesi, i quali hanno fatto in questa regione circa ottocento prigionieri.

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord dell'Oise abbiamo effettuato un'avanzata nella regione di Aisonville. Costeggiamo la riva meridionale fino a Ouilly-sur-Serre, che è nelle nostre mani. Abbiamo pure progredito a nord-est di Marchais, facendo 400 prigionieri. Più ad est ci siamo impadroniti di La Selve e di Nizy-le-Compte. Ad ovest di Grandpré teniamo la strada da Vouziers a Grandpré. Abbiamo fatto in questa regione oltre 400 nuovi prigionieri.

LONDRA, 15. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Ieri nel pomeriggio una pattuglia americana traversò il fiume Selle in vicinanza di Saint-Souplet e ricondusse trenta prigionieri. Eseguimmo ieri sera un riuscito colpo di mano a sud di Sainghinen e Weppes facendo venti prigionieri.

Nostre pattuglie fecero pure qualche prigioniero durante la notte su altre parti del fronte.

LONDRA, 15. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Abbiamo attraversato il canale di Haute-Deule dalle due parti di Pont-à-Vendin e ci siamo impadroniti di Estevelles, di Meuchin e di Auvin. Più a nord abbiamo progredito in vicinanza di Haubourdin.

Nulla da segnalare sul rimanente del fronte britannico a sud della Lys.

PARIGI, 15. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di oggi dice:

Oggi le nostre truppe hanno continuato il loro attacco sulle due rive della Mosa. Esse hanno incontrato un'accanita resistenza da parte del nemico che aveva ricevuto rinforzi.

Ad est della Mosa le truppe francesi ed americane hanno guadagnato terreno. Ad ovest del fiume il combattimento ha raddoppiato di violenza. Le nostre truppe hanno fatto notevoli progressi impadronendosi della quota 299, la quale per tre volte ha cambiato di mano. Abbiamo infranto la linea di Brunhilde in nuovi punti ove i nostri soldati hanno lottato col nemico in una serie di corpi a corpo durante i quali hanno fatto prigionieri.

LE HAVRE, 15. — Un comunicato ufficiale belga dice:

Le forze alleate che operano nelle Fiandre sotto gli ordini del Re dei belgi hanno progredito fino ai margini del bosco di Vynendaele e di Thourout. I francesi sono giunti ai margini di Lichtervelde.

Più a sud, malgrado una viva resistenza, essi hanno potuto progredire oltre la ferrovia Roulers-Lichtervelde. A sud del canale i belgi si sono impadroniti di Lendelede.

La seconda armata britannica ha raggiunto verso le Chât la strada Courtrai-Ingelmunster.

Essa ha conquistato i villaggi di Gulleghem e di Heulle; ha progredito fino al margine di Courtrai, si è impadronita di Nerin e di

Werwicq e ha preso piede in quest'ultimo punto sulla riva destra della Lys.

Nelle due giornate del 14 e del 15 corrente le truppe alleate hanno fatto oltre dodicimila prigionieri ed hanno preso più di cento cannoni.

PARIGI, 15. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 14 corrente dice:

Le truppe serbe si sono impadronite, dopo combattimento, delle alture a nord di Nich ed hanno specialmente progredito sulla riva sinistra della Morava. Esse hanno preso quattro cannoni. La cavalleria francese è entrata in Pirot.

CRONACA ITALIANA

La requisizione dei vini pei bisogni dell'esercito. — Il Ministero della guerra rende note le principali disposizioni che regoleranno, nella prossima annata vinicola, la requisizione dei vini.

La requisizione sarà fatta da commissari militari presso i produttori e i commercianti, e saranno esenti coloro che posseggono meno di 50 Hl. di vino.

Saranno escluse dalle requisizioni le provincie di Cagliari, Sassari, Milano, Como, Bergamo, Brescia, Sondrio, Verona, Venezia, Rovigo, Cremona, Genova, Porto Maurizio, Massa Carrara, Livorno e Caltanissetta.

La quantità di vino da requisirsi non sarà superiore ad un quarto della quantità esistente in cantina. Non saranno requisiti i vini di lusso ed i vini fini destinati all'invecchiamento. Le Commissioni potranno però richiedere che, invece di detti vini, siano consegnate quantità equivalenti di vino ordinario da pasto.

L'indennità di requisizione (prezzo) sarà stabilita in base al grado alcoolico ed alla bontà intrinseca del prodotto.

I trasporti dalla cantina allo scalo ferroviario dovranno essere fatti dai detentori del vino requisito, mediante congruo compenso. In caso di comprovato impedimento, provvederà l'autorità militare.

La Missione americana a Genova. — Ieri, alle ore 11.45, proveniente da Milano, giunse Samuele Gompers con la Missione americana e furono ricevuti dal prefetto, dal sindaco, dai presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale, dalla rappresentanza della Camera del lavoro e da tutte le cooperative, federazioni ed istituti operai, nonchè dalla società garibaldina.

Alle ore 13 la Missione intervenne ad una colazione offerta dalle organizzazioni dei lavoratori al ristorante Olimpia, ove brindarono, fra gli altri, fra calorose acclamazioni, il prefetto, il sindaco, il console e Gompers.

Alle ore 15 la Missione si recò alla Banca ligure e poscia alla sede della Camera del lavoro.

La Società dei sardi presentò a Gompers due indirizzi su pergamena, l'uno di omaggio al presidente Wilson, l'altro per i sardi residenti negli Stati Uniti.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

MADRID, 14 (ufficiale). Il Consiglio dei ministri ha deciso stasera di requisire sette navi tedesche internate nei porti spagnuoli.

DULUTH (Minnesota), 14. — Si valuta ad 800 il numero delle persone che sono perite in un incendio nelle foreste del Wisconsin settentrionale e del Minnesota. 13.000 persone sono prive di ricovero e di vesti. L'incendio sarebbe doloso.

WASHINGTON, 14. — Chamberlain, presidente della Commissione militare del Senato, ha fatto oggi una dichiarazione nella quale si dice contrario all'accettazione dell'ultima nota tedesca che qualifica come una proposta di negoziati piuttosto che come una promessa di capitolazione.

L'oratore ha soggiunto: Il presidente deve insistere perchè la risposta della Germania sia positiva e senza equivoco. Non si deve trattare di negoziati o di compromessi. Il congresso e il popolo americano lo appoggeranno su questa via.

Nel congresso e negli altri circoli influenti si fanno unanimi dichiarazioni per il rigetto della proposta di armistizio. Taft ed altri *leaders* repubblicani e così pure democratici proclamano altamente che la Germania deve capitolare senza condizioni.

SAN SEBASTIANO, 15 (ufficiale). — Il ministro di Turchia ha consegnato al governo spagnolo una nota del governo ottomano che chiede l'apertura di negoziati di pace e di armistizio.

La nota dice: Il governo ottomano prega il governo degli Stati Uniti di assumere il compito dell'apertura di negoziati di pace e di informare di questa domanda gli Stati belligeranti invitandoli e delegare plenipotenziari per intraprendere i negoziati stessi.

Il governo turco accetta come base di questi negoziati il programma tracciato dal presidente degli Stati Uniti nel suo messaggio al Congresso dell'8 gennaio 1918 e le dichiarazioni che formulò ulteriormente, fra cui il discorso del 27 settembre.

Il governo ottomano esprime pure il desiderio che sia concluso l'armistizio per porre fine all'effusione del sangue.

WASHINGTON, 15. — È giunta una nota della Turchia che chiede la mediazione di Wilson per il ristabilimento della pace.

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino: Gli avvenimenti polacchi destano profonda inquietudine in Germania, specialmente le agitazioni fra i polacchi della Prussia.

Benchè il comando militare lo avesse vietato, ieri i giornali della Polonia prussiana pubblicarono un proclama, firmato da tutti i deputati e dai delegati delle associazioni politiche, scientifiche e letterarie, nel quale richiamandosi al fatto che il governo ha dichiarato di porsi nei negoziati di pace sulla base dei punti di Wilson si chiede che la nazione polacca si ricostituisca in tutte le sue membra: soltanto ciò potrebbe garentire una vera e durevole lega dei popoli.

In questo momento decisivo pel nostro avvenire, dice il proclama, tutto il popolo polacco, in tutte le sue regioni, formà un unico campo nazionale, compatto e concorde in tutti i suoi strati. Dichiariamo di rimettere fiduciosi nelle mani dei nostri deputati alla Dieta del Reichstag la direzione della nostra politica in conformità ai giustificati interessi degli immutabili ideali nazionali, fedeli alle nostre tradizioni gloriose, animati dagli stessi sensi di libertà e di affratellamento dei popoli il cui trionfo sorge oggi dai torrenti di sangue versati, liberi fra i liberi, eguali fra eguali.

ZURIGO, 15. — Si ha da Praga: La città è trasformata in un accampamento militare. Le strade che conducono dai sobborghi della città sono sbarrate da truppe ungheresi e tedesche con mitragliatrici e granate a mano. È vietato passare senza carte di legittimazione. Il luogotenente ha pubblicato un proclama, in cui dice che reprimerà qualsiasi movimento con la forza, soggiungendo che è infondata la voce che si progetti una trasformazione violenta dello Stato.

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino: Il *Lokal Anzeiger* ha da Vienna: Corre voce che sia scoppiata la rivoluzione a Praga.

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna: La Delegazione austriaca ha ripreso ieri i lavori con una seduta della Commissione militare.

Lo czeco Koerner ha dichiarato che non riconosce più alle delegazioni il diritto di decidere delle cose czeche, poichè questo diritto spetta soltanto a Praga, capitale dello Stato czeco-slovacco. Egli è intervenuto alla seduta per dichiarare ciò e per protestare contro l'uso dei soldati czechi in una guerra contraria ai loro convincimenti, ai loro interessi e al loro patriottismo. I soldati czechi sono costretti a combattere per l'Austria-Ungheria e la Germania e assoggettati ad un trattamento indegno. Il loro vero posto è là dove si trovano oggi le legioni czeco-slovacche.

Il ministro della guerra, il cristiano sociale Schlegel ed il generale Pankl, protestarono.

PARIGI, 15. — Il *Petit Parisien* ha da fonte belga che i tedeschi quadruplicano il numero dei ponti sulla Mosa e moltiplicano le passerelle per permettere di attraversare rapidamente il fiume.

I giornali hanno da Amsterdam:

La *Frankfurter Zeitung* dice che il cancelliere dell'impero principe Massimiliano di Baden darà probabilmente oggi le sue dimissioni. Egli verrebbe sostituito da Solf o da Von Payer.

PARIGI, 15. — I circoli tedeschi di Stoccolma diffondono sistematicamente la voce della prossima abdicazione dell'imperatore, sperando così di creare un'atmosfera favorevole ad una pace immediata.

D'altra parte secondo sicure informazioni il governo tedesco ha deciso di non cedere nè l'Alsazia-Lorena, nè la Polonia prussiana e tutta la politica attuale consiste nel guadagnar tempo per stabilire un nuovo fronte, dall'estremità meridionale dell'Olanda fino alla regione di Verdun.

I tedeschi sperano che questo fronte, molto più corto delle linee attuali e che essi fortificano febbrilmente, permetterebbe loro una difesa più efficace e di conservare così l'Alsazia-Lorena e la Posnania all'impero tedesco.

Tre o quattro settimane sarebbero necessarie all'esercito tedesco per stabilirsi nelle nuove posizioni.

Da ciò l'insistenza del Governo imperiale per ottenere un armistizio.

Direttore: DARIO PERI   Tipografia delle Mantellate.   [illegible] RAFFAELE, *gerente responsabile.*